



Una luce in fondo al tunnel

È un'immagine che è diventata famosa, ma forse, il vorticoso succedersi di tante cose, ce l'ha già fatta dimenticare.

A proposito di vorticosità, mi ha colpito un ragazzino che, invitato a ricordarsi di una cosa accaduta da poco più di ventiquattrore dichiara di non ricordarla più perchè, nel frattempo, erano successe 'tante cose'.

L'immagine è stata usata per diffondere un po' di speranza nei confronti della crisi che ci accompagna dal 2008.

In realtà nulla è accaduto da quando essa è stata messa in circolazione dalla stampa e dalla televisione e, nel frattempo, chissà quanti hanno dovuto trovare ugualmente forze e coraggio per sopravvivere ed arrivare, chissà quando, a intravedere questa luce.

Siamo da questo punto di vista come tanti Cristoforo Colombo.

Immaginiamo questo nostro italiano e genovese nel suo guscio navigante verso ovest scrutare l'orizzonte nella speranza di intravedere una lingua di terra, quella che avrebbe placato i suoi compagni di viaggio un po' innervositi.

Da quella volta siamo in attesa di quella luce che ora ha preso un altro nome: quello della 'svolta buona'.

Chiunque la compia, auguriamoci riesca nella speranza che il ritorno della prosperità d'un tempo, non spenga il desiderio di un'altra luce e l'apprezzamento di una certa svolta che l'umanità ha potuto intravedere e operare.

Evidentemente prendo spunto dalle vicende di questi ultimi, imprevisi oltre che indesiderati tempi, per riferirmi a qualcosa di analogo che è accaduto su un diverso piano, ma che, comunque, appartiene a tutti gli uomini.

Quindi chi mi sta leggendo e pensa che io stia confondendo la Pasqua con la politica si metta tranquillo e legga quanto segue.

C'era un bambino che assieme al papà in cimi-

tero assisteva alla sepoltura del nonno.

Essa avveniva nella forma tradizionale che a me sembra la migliore perchè più carica di simbologia. Mi riferisco all'uso di deporre la bara in terra né più né meno come si seppellisce un seme in attesa che da esso spunti la nuova piantina.

Il bambino aveva davanti a se la buca che stava per accogliere il nonno. Piccolo com'era, certamente non ne vedeva la profondità, nè il papà che lo teneva vicino a se per trasmettergli il calore della sua presenza, gli permetteva di avvicinarsi.

Ma la curiosità del bambino si era messa in moto e desiderava che il papà rispondesse alla domanda che in lui andava formandosi.

Infatti il suo sguardo era attratto da quel vuoto rettangolo che assomigliava tanto all'imboccatura di un tunnel, di un pozzo o di una galleria, anche se molto più grande, una di quelle che i bambini scavano quando giocano con la sabbia.

"Papà - chiede il figlio - da che parte si esce da quel buco?"

E, già, chi entra nel buio della morte, esce mai da qualche parte?

Chi crede al messaggio pasquale sa che da esso è possibile uscire perchè Uno è riuscito a trovare la strada.

Egli continua a prendere per mano tutti quelli che credono in lui e condividono la sua stessa visione di vita e li accompagna all'uscita, alla Luce appunto.

Con l'augurio che la vostra fede vi renda degni di far parte di questa 'comitiva'.

Buona



Pasqua



Don Pierpaolo

ORARI DELLE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

14 APRILE LUNEDÌ SANTO

Ore 19.00 - Confessione comunitaria a Cussignacco

17 APRILE GIOVEDÌ SANTO

Ore 20.30 - S. Messa commemorativa della Cena del Signore

18 APRILE VENERDÌ SANTO

Ore 15.00 - A Cussignacco commemorazione della morte del Signore

Ore 20.30 - Via Crucis lungo il seguente percorso: vie Spezzotti, Pellis, Pirona, Corgnali, Molini, Paparotti, Roggia di Palma, Corgnali, Spezzotti

19 APRILE SABATO SANTO

Ore 20.30 - Veglia pasquale

20 APRILE PASQUA DI RISURREZIONE

Ore 9.00 - S. Messa

Ore 11.30 - S. Messa solenne

21 APRILE LUNEDÌ DELL'ANGELO

Ore 9.00 - S. Messa

ANAGRAFE PARROCHIALE 2013

BATTESIMI: Somaschini Davide.

MATRIMONI: Ricciarelli Luca con Fantin Sara.

DEFUNTI: Turello Valentino di anni 91, Pagnotta Claudio di anni 72, Omoregie Anastasia di anni 4, Nazzi Mario di anni 85, Marsilli Lucio di anni 78, Colafemmina Vito Antonio di anni 74, Noselli Walter di anni 78, Bonitatibus Vincenzo di anni 85, Adami Marianna di anni 90, Maganza Alberto di anni 42.

Benedizione delle famiglie

e visita agli ammalati

I parrocchiani che desiderano la benedizione della loro casa, ospitano in famiglia anziani o malati disposti a ricevere una visita, vorrebbero, d'intesa con l'ammalato, che il parroco portasse l'eucarestia, possono prendere contatto con il parroco telefonando al n. 347/9431186 - 0432601420.

A chi può essere conferito il Battesimo?

Corre voce che il parroco non battezzi i figli di coloro che sono conviventi, o sposati civilmente o divorziati risposati.

Quando questa voce è giunta materialmente alle mie orecchie mi chiedo cosa mai avessi detto o fatto in proposito per avallare questa convinzione.

Per questo motivo cercherò di chiarire non tanto la mia posizione, ma quella della Chiesa stessa a riguardo dell'ammissione al battesimo dei figli di genitori che vivono le situazioni sopra elencate.

Premetto che non si può proibire alla Chiesa di esprimere ed indicare un'ideale di vita matrimoniale.

Se siamo cristiani è importante che ci distinguiamo in questa specifica esperienza umana d'amore che è la famiglia cercando di dotarla della ricchezza del dono, del perdono, del progetto di vita, dell'accoglienza reciproca, della fedeltà. Il cristiano, infatti, figlio del vangelo che ci invita ad amare il prossimo come noi stessi, non può esimersi dall'applicare questa norma nell'ambito di quella comunità d'amore che ha lui stesso liberamente deciso di fondare.

Chiarito questo, il bambino che nasce in una famiglia che per varie ragioni non ha mantenuto questo impegno o non ha celebrato il sacramento del matrimonio limitandosi a convivere o ha scelto per sé il matrimonio civile, non ha di tutto ciò nessuna responsabilità.

La Chiesa, pertanto, non rifiuta il battesimo se i genitori lo chiedono per il loro figlio ma lo conferisce a condizione che i genitori accettino per quel bambino l'educazione cristiana, cioè lo sviluppo del dono e della grazia del battesimo, se non si sentono in grado di farlo, collaborino con la comunità cristiana facendo partecipare il figlio alle iniziative che alimentano la fede e la celebrazione, scelgano dei padrini di provata condotta cristiana che tra l'altro vivono il loro matrimonio secondo i dettami della Chiesa.

Non possiamo, infatti, pensare che il battesimo sia una specie di vaccinazione spirituale che funzioni alla stregua delle varie vaccinazioni mediche cui ogni bambino è sottoposto. Queste agiscono indipendentemente dalla sua volontà e non gli domandano alcuna collaborazione. Il battesimo invece è un atto di fiducia, di comunione,

di appartenenza, di inserimento nella famiglia di Dio.

Esso quindi chiede una costante rinnovazione di questo impegno e la conoscenza attraverso l'istruzione, la preghiera, la partecipazione alla vita comunitaria sacramentale di Colui a cui siamo stati fiduciosamente affidati perchè ci renda partecipi dei suoi doni di salvezza e di vita.

Con la speranza che i genitori siano felici di consegnare ai figli questa spirituale eredità.

Don Pierpaolo

BILANCIO AL 31-12-2013

ENTRATE €

Offerte in chiesa	7.268,36
Candele votive	991,14
Offerte per servizi (di cui raccolta annuale "buste" € 3.025,00)	7.526,27
Entrate per attività pastorali	239,50
Interessi sul c/c e rivalutazione fondo comune	4.328,57
Anticipo spese c/parrocchia effettuate da terzi	705,93
TOTALE ENTRATE	21.059,77

USCITE €

Imposte, tasse, assicurazioni, interessi passivi	2.232,30
Candele, ostie, vino, arredi, libri, fiori	1.226,93
Luce, riscaldamento, postali, gas, ecc	5.713,95
Bollettino, ricreatorio, stampa, attività varie	1.615,59
Remunerazioni	250,00
Manutenzione ordinaria fabbricati e attrezzature	1.918,14
Contributo attività diocesane	390,00
Uscite varie	1.085,27
Rimborso spese anticipate da terzi a.p.	4.354,55
TOTALE USCITE	18.786,73

Anniversario da festeggiare

Siamo una parrocchia giovane che ancora non ha maturato quarant'anni di vita. È nata nel 1976 e nel corso di questo tempo abbiamo celebrato il XXV°, il XXX° di fondazione.

Nel 2004 abbiamo ricordato il X° anniversario dell'inaugurazione della chiesa avvenuta nel giugno del 1994.

In coincidenza del XXX° abbiamo organizzato un grazie per la signora Polano Maria che aveva servito dall'inizio questa comunità e che tuttora, dopo una parentesi, ha ripreso alcune mansioni.

Inoltre abbiamo detto grazie, mai sufficientemente adeguato al merito, a catechiste di lunga carriera e abbiamo nel cuore anche persone che più nascostamente, ma amorevolmente hanno servito nell'umiltà e non sono più in grado di farlo.

Lo rinnoviamo per tutti quelli che ancora operano in questa realtà. Insieme rinnoviamo l'appello di ottobre perchè altri si avvicinino ad essa, magari, semplicemente, scegliendola per vivere la loro domenica da cristiani.

Stiamo ora avvicinandosi ad un altro anniversario.

Esso riguarda la chiesa che il prossimo giugno compirà vent'anni di servizio.

Stiamo predisponendo un programmino per non lasciar passare inosservato questo traguardo sperando di far cosa gradita a chi la frequenta e avvicini altri a farlo.

La sua è una presenza silenziosa nel senso che, mancando di campanile e trovandosi in una posizione decentrata, si fa vedere sì (per la mole, perchè vicina ai condomini), ma non è facile da raggiungere nei quotidiani e normali spostamenti.

Ha il vantaggio d'essere accanto al parco pubblico raggiunto da tante famiglie nelle stagioni più tiepide.

Motivi di sicurezza, sconsigliano di lasciarla aperta. Questa decisione ha provocato qualche critica.

Qualche famiglia, infatti, avrebbe potuto infilare la porta della chiesa...

Potrebbe farlo sempre la domenica parcheggiando un po' lo spirito fra le sue ardite arcate. Speriamo.

Nel 2013 si è svolto il 17° Centro estivo

È giusto che ogni tanto venga ricordata questa attività per la quale sono coinvolti adulti e giovani animatori.

Essa inizia con una sosta in chiesa di tutti coloro che ad essa partecipano.

In nessun'altra circostanza dell'anno, purtroppo, entrano tanti bambini e ragazzi come in quell'occasione.

Finora i frequentanti del Centro sono stati sempre intorno e oltre alla quarantina.

Ultimamente, per raggiungere questo numero, viene dato sempre più spazio ad iscrizioni che provengono da s. Martino, dove una simile iniziativa non è organizzata.

Questo calo di presenze potrebbe dipendere da una riduzione delle nascite compensate, e questo è positivo, dalle famiglie di nuovo insediamento ma provenienti da altre culture.

Si sta pure restringendo il bacino giovanile dal quale poter sperare di avere gli indispensabili animatori dei giochi che coronano ogni giornata del Centro.

Gli organizzatori hanno tutta l'intenzione di dare vita al XVIII° edizione del Centro estivo attratti vuoi dal significato dell'iniziativa, vuoi dal traguardo del XX° ormai vicino.

Nel ringraziare tutti coloro che da anni pongono mano a questa iniziativa e non solo, ci auguriamo che qualcuno, leggendo l'articolo, si avvicini per darci una mano.

